

## LA RISPOSTA PRONTA E GENEROSA

### I rapporti tra Gesù e gli apostoli sono sempre impostati alla prontezza

*Da un discorso di don Zeno ai Nomadelfi, Chiusi della Verna, 12 settembre, 1960*

Per potere risolvere un problema dello spirito nostro e quindi della nostra vita che riguarda la realizzazione dei nostri ideali, è necessario meditare su **una qualità che devono avere i realizzatori della volontà di Dio, ed è la prontezza.**

Noi abbiamo delle forze negative in noi, che ci spingono quasi sempre a rifiutare la chiamata di Dio. Invece per realizzare la volontà di Dio, dobbiamo tenere presente che, **quando il Signore ci chiama, non vuole attendere.**

Iddio chiama le anime e vuole che dicano di sì perché il tergiversare davanti alla sua chiamata, spesso vuole dire rifiutare, oppure mancargli di rispetto e di amore.

Infatti nei rapporti tra Gesù, i suoi Apostoli e le anime che lo seguono c'è sempre la prontezza. Guardate come ha scelto gli Apostoli, quando ne incontrava uno diceva: "Seguimi".

E questo lo seguiva.

Matteo era uno che faceva pagare le tasse. Gesù lo vede e dice: "Matteo, seguimi". Ed egli ha lasciato lì tutto, è andato con Lui.

Così ha fatto con Pietro e con tutti gli Apostoli. E così ha fatto con tutte le anime. Maddalena di colpo l'ha seguito, ha sentito la corrente dello Spirito, la Redenzione e l'ha seguito. Tutte anime pronte.

Un giovane gli dice: "Ti seguirò dovunque andrai". Non lo ha lasciato neanche andare a seppellire suo padre. "Prima vorrei andare a seppellire mio padre che è morto". "No! - gli risponde - Lascia che i morti seppelliscano i loro morti" La prontezza!

**Come un'anima vede che il Signore la chiama, corre. Corre a Gesù, va con Lui e il mondo non c'entra più.**

Se noi andiamo nell'acqua e non sappiamo nuotare, andiamo sott'acqua. Nella vita è noi come se noi fossimo nell'acqua, in un *mare magnum*, un grande mare e tendiamo ad andare giù, perché siamo pesanti.

La fede invece è una forza che ci eleva e ci libera da questo peso. Il Signore ci chiama e noi dobbiamo rispondere subito: "*Ecce ancilla Domini*". Ecco, parla o Signore ed io ti seguo.

S. Paolo, dopo essere caduto da cavallo, dice: "Parla, Signore, cosa vuoi da me?". "Perché mi perseguiti?", risponde il Signore.

**Ci vuole prontezza: un colpo di luce.** Ma non è che ci chiama solo una volta, Gesù ci chiama sempre.

È Lui che ci chiama a fare le cose, ce le mette davanti.

Non dobbiamo essere pesanti, ma sapere nuotare nella vita con le forze della fede perché altrimenti si va sott'acqua, senza la fede non si riesce.

Non dimenticate mai quello che ha detto Gesù: "Senza di me non potete fare niente".

Dice la Scrittura che coloro che vogliono costruire una città non secondo il Cuore di Dio, non secondo la volontà di Dio, ma di loro testa, *in vanum laboraverunt*, invano avranno lavorato. Colpevolmente, perché non si può lavorare per niente, bisogna lavorare secondo la volontà di Dio.

**Per vincere Satana bisogna non ragionare con Satana, perché è più intelligente di noi. "Vade retro Satana". La prontezza: va via!**

Anche persuadere noi stessi non sempre è facile, anzi è molto difficile. Perciò tante volte quando ci vengono certe idee e sappiamo che la volontà di Dio è quella, vuol dire che siamo chiamati lì e dobbiamo fare quella cosa.

È grande lo sforzo che devi fare: ti presenta qualche cosa che è peggio dell'olio di ricino e dopo, la vittoria!

"*Sustinete hic* - dice Gesù - sostenete quel momento e vigilate - perché in quel momento Satana e voi siete a braccetto per dire di no - *et orate*, pregate con me. Presto la risurrezione".

"Io ho vinto il mondo" dice Gesù, **e ognuno di voi deve dire: "Io devo vincere il mondo"**.

In Nomadelfia, non essendoci una organizzazione come il mondo, ma una organizzazione di fraternità secondo la fede vissuta eroicamente, c'è una rinuncia a tutto ciò che non è secondo l'amore e i consigli

evangelici che vanno oltre quello che è il puro dovere, allora in casa nostra è molto facile scoprire la volontà di Dio.

Dunque bisogna essere solleciti a fare una cosa, perché è il Signore che ci chiama: “Fate presto, fate presto perché verrà notte. Camminate finché siete nella luce. Dopo verrà la notte, non sarete più in tempo”.

Tutte le nostre sofferenze in Nomadelfia, derivano dal fatto che vorremmo fare un'opera di Dio, però conservare cose che sono del mondo: non è questa prontezza che ci vuole. Non mi domanderò se mi piace o mi dispiace il lavoro che devo fare. Mi piace *l'ecce!*, l'ecco, cioè la presenza, la prontezza. **Mi piace di servire Dio e sono ben lieto di trovare sempre occasione di servire Dio, di fare la sua volontà.**

Questo piace a me: l'ubbidienza pronta.

Se volete che una cosa sia fatta subito e fatta bene, e avete quattro o cinque persone da comandare, voi scegliete senz'altro la più pronta, perché gli altri vi fanno sempre diventare matti, ci mettono tanto tempo. Così fa il Signore.

Le anime più pronte a servire il Signore hanno sempre avuto l'occasione di servirlo in missioni difficili e grandi.

